



## SOLIDARIETÀ E SOCIALE, PAROLE DIFFICILI...

**“Parole difficili” non solo da capire ma anche da realizzare, oggi più che mai questi due vocaboli ridondanti nella nostra moderna cultura vanno analizzati profondamente nel loro più intimo significato.**

Parto da lontano parlando della realtà di cui oggi sono Presidente, la Vecchia S.M.S. Aurora cioè per esteso Società di Mutuo soccorso, oggi A.P.S. Associazione di Promozione Sociale, iscritta nel terzo settore, partiamo dall'inizio, nei primi del Novecento in molte Città d'Italia si formarono queste comunità di persone che avevano uno scopo preciso, riunendo forze sia fisiche che economiche intervenivano per aiutare coloro che versavano in condizioni precarie e in alcuni casi anche peggio.

Possiamo dire che a quei tempi sicuramente non esistevano Sindacati e nemmeno ammortizzatori Sociali, si era quindi in una fase di netta contrapposizione tra chi possedeva delle aziende e chi lavorava nelle stesse nella maggior parte dei casi sfruttato, ma comunque esistevano una moltitudine di meno fortunati senza lavoro ed in condizioni di indigenza, ebbene proprio a questa tipologia di persone si rivolgeva l'attività delle S.M.S. non solo era tangibile l'aiuto materiale, ma in tempi dove il supporto psicologico (come oggi viene chiamato) non esisteva, si sofferiva con lo stare insieme, la compagnia, l'ascolto e la condivisione delle varie problematiche, come ben sappiamo i problemi non hanno colorazione politica ma sono solo e sempre drasticamente problemi.

Ma veniamo ai tempi nostri, ora sembra tutto più facile e risol-



vibile, abbiamo Sindacati che si occupano di tutte le categorie, abbiamo ammortizzatori sociali che si occupano "quasi di tutti" abbiamo decine di centri di ascolto, psicologi ecc. ecc. abbiamo anche cambiato nome a chi non ha nulla... non si chiamano più poveri, ora si chiamano Fasce deboli, siamo anche arrivati al punto di dichiarare tramite autorevoli fonti di Governo, che finalmente abbiamo abolito la povertà.

Voglio stendere un velo pietoso su questa ultima fase della vita Politica e sociale del paese, fate conto che io stia facendo un battuta davanti ad una tazza di caffè, di proposito non entro nel merito perché sarei costretto ad inserirmi in un contesto Politico che non mi compete e che per scelta sia personale che statutaria è escluso da tutte le attività della attuale A.P.S. Aurora.

Una delle cose più belle che ad oggi sta riprendendo nei Locali Sociali, è il riunirsi di uomini e donne di tante età, non solo per un pranzo od una cena conviviale, ma per tutta una

serie di attività sociali che vanno dal gioco delle carte a un buon bicchiere bevuto insieme, dalla condivisione della giornata di lavoro o di vacanza, non importa come dove e quando, alla sera dopo aver finito il lavoro sapere che c'è un posto dove puoi sederti scambiare due parole con persone che conosci, e perché no magari sorridere pure su quello che è andato storto nella giornata prima di tornare a casa è una pratica appagante sia per scaricare la tensione che per socializzare, il segreto è avere attorno persone che sono come te, senza differenza di attività o di classe sociale, ma soprattutto questo percorso unisce culturalmente la vecchia generazione con la nuova, portando avanti quei valori di comunità che i nostri nonni prima e i genitori dopo ci hanno lasciato in eredità, valori, tradizioni e cultura non solo della Nostra Rapallo che in molti casi rischierebbero di andare perduti o dimenticati. Vedete la volontà di fare anche di più è sempre presente, ad esempio da questo mese si ri-

comincia finalmente anche il ballo....rigorosamente Liscio, tutte le Domeniche pomeriggio dalle 15 alle 19,30 questo è un altro modo di aggregare e socializzare, molte persone che sono appassionate non hanno a volte la possibilità di spostarsi dal Comune per un pomeriggio diverso dal guardare la televisione o peggio rimanere soli, si evince che anche questo aiuta a socializzare, condividere passione e divertimento è un binomio perfetto. Ora però devo aprire una triste parentesi, l'Aurora è passata più o meno indenne attraverso due guerre, pagando anche un tributo di vite umane, Soci che hanno combattuto per la Patria e che sono caduti con onore, Rapallini e anche Rapallesi, e lo hanno fatto perché credevano nella pace e nel buon vivere civile gli uni in fianco agli altri, senza domande e senza ritorsioni, ad oggi i loro nomi sono ricordati incisi nel marmo nei locali della Sede. Questo accadeva in quelli che pensavamo lontani anni nella prima metà del novecento, ed invece eccoci nuovamente se-

duti come ordinati scolaretti ad assistere più o meno inermi a quella lezione che i popoli non impareranno mai, "la guerra" parlo naturalmente dell'attuale conflitto scatenato in Ucraina, per uno stranogioco del destino i colori ufficiali della S.M.S. Aurora ora A.P.S. sono gli stessi della bandiera Ucraina, può sembrare retorico, ma questo gemellaggio se pur involontario ci fa sentire ancora più vicini al dramma che stanno vivendo milioni di uomini, donne e bambini innocenti. Sono profondamente convinto e lo scrivo senza nessuna remora, che oggi, nel secolo della tecnologia, delle conquiste scientifiche più avanzate, nel momento in cui il pianeta deve essere unito, consapevole dei propri limiti (vedi l'ultima pandemia) e della salvaguardia

dello stesso, chiunque fomenti, istighi o inizi una guerra (perché una guerra non inizia mai naturalmente) è solo un folle ammalato di protagonismo, e credetemi l'unica soluzione in questi casi è eliminare il problema alla fonte, cioè cancellare dal mondo questi cancri dell'umanità per salvare ancora se possibile milioni di vittime innocenti. Voglio chiudere con un pensiero che mi viene spontaneo, chi scappa dalla guerra, chi fugge sotto le bombe e i colpi di una mitragliatrice o di un cecchino, chi cerca di mettere in salvo i propri cari prima di se stesso, chi vede morire colui o colei che sta correndo al suo fianco per salvarsi, non solo innesca lo sdegno di chi vede le immagini sui social o sui media, ma è provare ad immedesi-

marsi nel terrore di chi lo sta vivendo di persona in ogni parte del mondo, è il panico e lo strazio di vedersi distrutta la casa o peggio perdere la famiglia; purtroppo ancora oggi nel mondo vi sono persone che fanno dei distinguo sui profughi e sull'accoglienza, ebbene a queste persone voglio dire che sicuramente sull'immigrazione in genere ci sarebbero molte cose da rivedere, ma un fattore deve essere chiaro e scolpito nella pietra: coloro che si trovano a dover fuggire da una guerra vanno aiutati a prescindere dal colore, dalla nazionalità e dalla religione a cui appartengono. Stiamo parlando di uomini,

donne e bambini, non di scafisti e immigrati clandestini o intrusione della criminalità organizzata nella tratta di esseri umani, stiamo parlando di persone che ieri erano come noi ed oggi non hanno più nulla se non la speranza di salvare la propria vita e quella dei loro figli, ed essi sperano solo che tutto finisca presto per poter tornare in Patria e ricominciare a vivere la quotidianità in libertà. Questa è solidarietà e socialità, perché nessuno si senta solo o abbandonato, questa dovrebbe essere la guida per un mondo unito senza quelle tragiche e orribili parole che si chiamano distruzione e guerra.

## Вільна україна, e pace nel mondo.



### MILAN CLUB TIGULLIO

"MATTIA VERRONE"



**Presidente** Gianni ARENA  
**Segretaria:** Emanuela ARTIBANI  
**Tesoriere:** Claudio POZZOLI  
**Addetto stampa:** Giancarlo SCARTOZZONI

**Consiglieri:**  
Alessandro BERARDI  
Valerio CAMICI  
Luciano DE ANGELIS  
Gianrenato DE GAETANI  
Nicholas FADDA  
Monica FORELLA  
Lucio LUPI  
Carmelo MANTELLA

**Revisori dei Conti:**  
Laura MASTRANGELO

**Collegio dei Proviviri:**  
Giovanni ORIO  
Federico PASSAMONTE  
Primo VALSENSI



Buona Pasqua

... E SEMPRE  
FORZA MILAN!